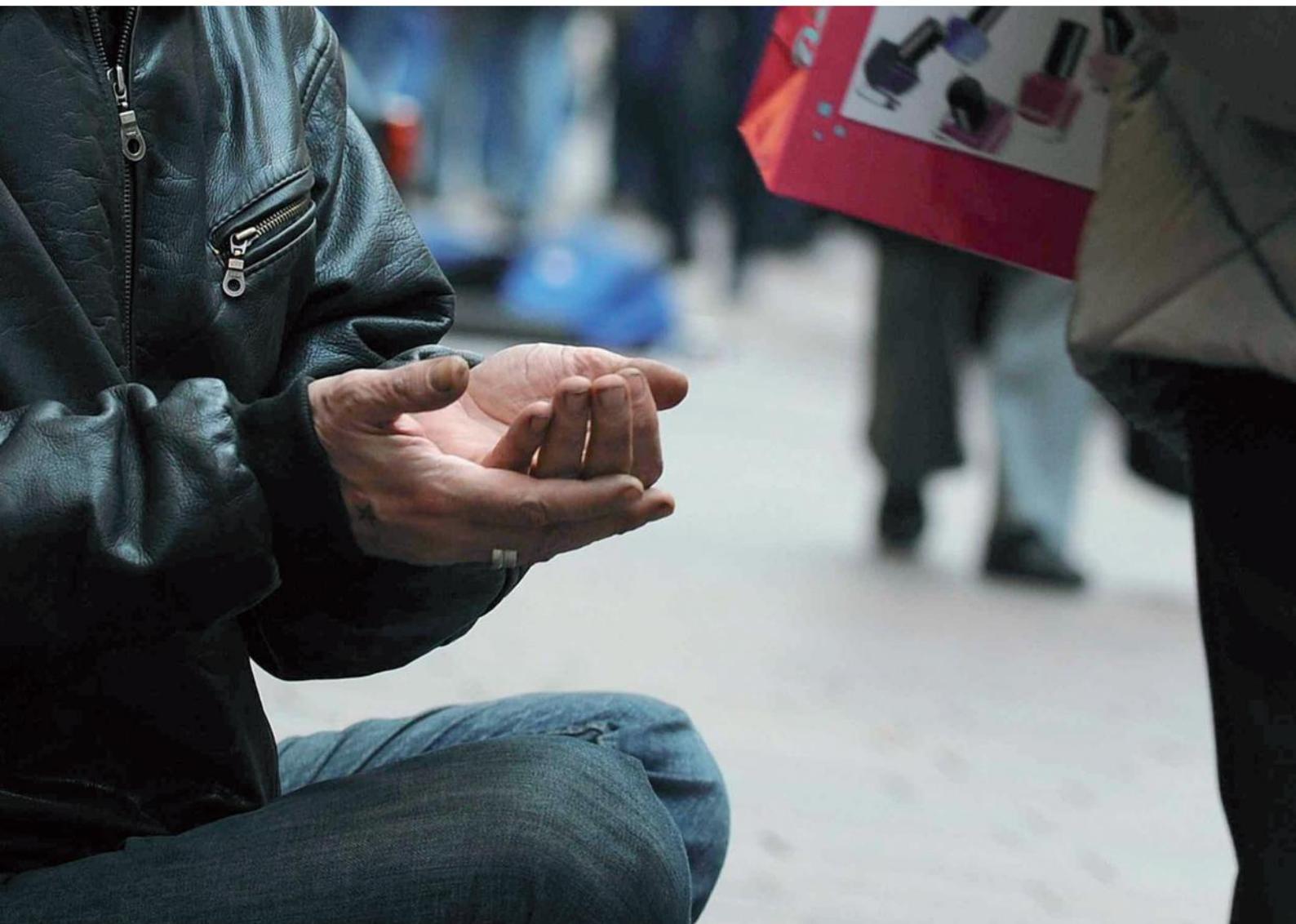




Caritas diocesana
Frosinone - Veroli - Ferentino



**I VOLTI DEI POVERI:
PERSONE, NON SCARTI**
RAPPORTO 2015

CARITAS DIOCESANA
FROSINONE-VEROLI-FERENTINO

I VOLTI DEI POVERI: PERSONE, NON SCARTI
RAPPORTO 2015

Sommario

Introduzione	2
Le famiglie che si rivolgono ai Centri di Ascolto	3
Il disagio di chi si rivolge ai Centri di ascolto	10
I servizi erogati dai Centri di ascolto.....	12
La solidarietà delle parrocchie.....	13
La mensa diocesana.....	14
I servizi di accoglienza	15
Centri di pronta accoglienza uomini soli	15
Ospitalità alberghiera	16
Accoglienza richiedenti asilo e rifugiati.....	16
Il servizio Antiviolenza di genere	17
La Fondazione antiusura Goel	20

Introduzione

Presentando il lavoro svolto nell'anno 2015 dai Centri di ascolto diocesani, dalle Parrocchie, dalla Mensa diocesana, dai Servizi di accoglienza notturna di emergenza, dall'Accoglienza dei migranti, dai Servizi della Fondazione antiusura Goel, dal Servizio antiviolenza rivolto alle donne, appaiono, come in una galleria di immagini i volti sconosciuti di persone e di famiglie che hanno trovato, in un momento di difficoltà della propria vita, la carezza di Dio tramite un servizio di carità che la comunità cristiana ha creato per loro.

Il racconto, attraverso i numeri, delle migliaia di storie di vita delle persone e delle famiglie incontrate in un anno, vuole aiutare ogni persona delle nostre città e paesi a riconoscere che tanti nostri fratelli vivono ai margini della vita sociale e comunitaria, considerate come scarti insopportabili del quieto vivere benpensante e benestante.

E' questa l'occasione per ricomprendere il significato più profondo della testimonianza di carità nella Chiesa e nella società a partire dalle parole che Papa Francesco ha rivolto il 21 aprile 2016 alle Caritas diocesane di tutta Italia:

"Con piena fiducia nella presenza di Cristo risorto e con il coraggio che viene dallo Spirito Santo, potrete andare avanti senza paura e scoprire prospettive sempre nuove nel vostro impegno pastorale, rafforzare stili e motivazioni, e così rispondere sempre meglio al Signore che ci viene incontro nei volti e nelle storie delle sorelle e dei fratelli più bisognosi. Egli sta alla porta del nostro cuore, delle nostre comunità, e attende che qualcuno risponda al suo "bussare" discreto e insistente: aspetta la carità, cioè la "carezza" misericordiosa del Signore, attraverso la "mano" della sua Chiesa. Una carezza che esprime la tenerezza e la vicinanza del Padre. Nel mondo di oggi, complesso e interconnesso, la vostra misericordia sia attenta e informata; concreta e competente, capace di analisi, ricerche, studi e riflessioni; personale, ma anche comunitaria; credibile in forza di una coerenza che è testimonianza evangelica, e, allo stesso tempo, organizzata e formata, per fornire servizi sempre più precisi e mirati; responsabile, coordinata, capace di alleanze e di innovazione; delicata e accogliente, piena di relazioni significative; aperta a tutti, premurosa nell'invitare i piccoli e i poveri del mondo a prendere parte attiva nella comunità, che ha il suo momento culminante nell'eucaristia domenicale. Perché i poveri sono la proposta forte che Dio fa alla nostra Chiesa affinché essa cresca nell'amore e nella fedeltà. E perché la comunione con Cristo nella Messa trovi espressione coerente nell'incontro con lo stesso Gesù presente nel più piccolo dei fratelli."

I volti dei poveri ci aiutino a riflettere, né gridando e urlando in modo inconcludente, né facendo cadere qualche briciola di avanzi dalle tavole imbandite del consumismo e materialismo per lavarci la coscienza sporca e ipocrita, ma impegnandoci concretamente a vivere la condivisione del nostro tempo, delle nostre capacità, dei nostri beni con i poveri nelle mille occasioni che la vita di ogni giorno ci offre.

Le famiglie che si rivolgono ai Centri di Ascolto

Il numero di famiglie che ha chiesto aiuto alla rete dei Centri di Ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, nel corso del 2015, è diminuito rispetto all'anno precedente. L'anno scorso sono state 880 le famiglie che per la prima volta di sono rivolte alla rete dei centri di ascolto (-8,5%).

La novità, che si riscontra a Frosinone come in molte altre Caritas diocesane in Italia, è dovuta dal fatto che le famiglie straniere danno prova di un minor accesso ai Centri di Ascolto, ovvero il -15,8%. La chiave di lettura più verosimile è che, grazie ad un lungo percorso di integrazione intrapreso da molte famiglie straniere, alcune di esse nel momento del bisogno riescono a sostenere il familiare o l'amico che si trova in difficoltà.

Si tratta di una rete di sicurezza che testimonia un positivo, anche se spesso tortuoso, percorso di integrazione.

In un momento in cui è dilagante il senso di diffidenza, se non addirittura di ostilità, verso le persone straniere, riconoscere che le reti etniche riescono a dare un apporto positivo, anche a livello diocesano, al welfare locale, è una posizione sempre meno arbitraria, sempre più credibile.

Tab. 1 – Persone straniere che si sono rivolte ai centri di ascolto per nazionalità – Anno 2015

Centri di Ascolto	Apolide	Italiano/a	Straniero/a	Doppia cittadinanza	Totale
Amaseno		11	2	6	19
Castro dei Volsci		10	4		14
Ceccano	1	95	22		118
Ceprano		41	3		44
Ferentino		111	48		159
Frosinone Cavoni		146	87		233
Frosinone Centro storico		101	122		223
Monte S.Giov. Campano		21	9		30
Ripi		34	6		40
Totale	1	570	303	6	880
Incidenza percentuale	0,1%	64,8%	34,4%	0,7%	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

I Centri di Ascolto che incontrano un maggior numero di famiglie sono quelli nel centro di Frosinone, che in virtù di una storica presenza sul territorio e di una posizione più accessibile, diventano ricettori delle sofferenze provenienti da molti territori della provincia.

Si confermano inoltre i Centri di Ascolto di Ferentino e Ceccano per l'importante lavoro di relazione e sostegno a servizio delle persone in difficoltà.

Altri Centri di Ascolto, che si trovano in località meno densamente abitate, incontrano un numero di famiglie più limitato, in questo modo riescono ad intensificare lo scambio propositivo e la relazione con le persone che vivono un disagio. Molte volte l'ingresso in un Centro di Ascolto riesce a generare circoli virtuosi inaspettati, dovuti al fatto che la persona incontrata, con la quale si costruisce una relazione amicale, ritrova una centralità, riconosce alcuni passi falsi compiuti nel passato e individua le leve del cambiamento per la fuoriuscita dal disagio.

Come altre volte riscontrato, sono le donne a presentarsi presso un Centro di Ascolto in ragione di una vicissitudine familiare. Nel 2015 sono state 553 rispetto a 327 uomini. Infatti mentre molti uomini soli raccontano al volontario del Centro di Ascolto un disagio personale, è la donna che spesso presenta uno o più problemi legati ad un familiare, quale che sia.

Tab. 2 – Famiglie che si sono rivolte ai Centri di ascolto per genere – Anno 2015

Centri di Ascolto	Donne	Uomini	Totale	Inc. percent.
Amaseno	13	6	19	2,2%
Castro dei Volsci	8	6	14	1,6%
Ceccano	81	37	118	13,4%
Ceprano	25	19	44	5,0%
Ferentino	100	59	159	18,1%
Frosinone Cavoni	132	101	233	26,5%
Frosinone Centro storico	147	76	223	25,3%
Monte S. Giov. Campano	18	12	30	3,4%
Ripi	29	11	40	4,5%
Totale	553	327	880	100,0%
Incidenza percentuale	62,8%	37,2%	100,0%	-

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Il principale impegno del volontario dei Centri di Ascolto è quello di instaurare una relazione costruttiva con la persona che ha di fronte, allo scopo di far riscoprire le risorse dalle quali può partire un cambiamento della condizione di disagio. Emerge così la dimensione familiare, i buoni rapporti e quelli più deteriorati. Il volontario ponendo la semplice domanda “con chi vivi”, propone al suo interlocutore di iniziare a delineare la dimensione del nucleo familiare.

Emerge così che a fronte di 880 persone incontrate nel corso del 2015, i servizi promossi dalla Caritas Diocesana hanno raggiunto un ben 2.359 persone che soffrono la povertà e il disagio.

Tab. 3 – Totale componenti dei nuclei familiari che si sono rivolti ai Centri di ascolto – Anno 2015

Centri di ascolto	N° componenti nuclei familiari									Totale
	1	2	3	4	5	6	7	Oltre 7		
Amaseno		7	3	2		2	1			15
Castro S. Sosio	2	2	7	1	2					14
Ceccano	49	26	21	9	6		6		1	118
Ceprano	7	20	8	5	3		1			44
Ferentino	85	22	22	14	9	5	1		1	159
Frosinone Cavoni	115	30	41	22	8	8	2		7	233
Frosinone Centro storico	28	41	44	60	33	8	6		3	223
Ripi	6	12	9	8	2	1			2	40
Monte S. Giov. Campano	5	6	6	7	5	1				30
Totale componenti	297	332	483	512	340	150	119		126	2.359

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Rispetto all’anno precedente è scomparsa la nazionalità afgana mentre si riduce fortemente quella romena, forse proprio per i ragionamenti espressi in precedenza. Sempre procedendo per ipotesi, è legittimo ritenere le nazionalità appena citate o propense a spostarsi in altri contesti metropolitani, anche all’interno dell’UE, grazie ad una rete di connazionali ben ramificata (nel caso degli afgani) oppure di nazionalità che possono trovare il sostegno di altri familiari meglio integrati sul territorio (nel caso dei romeni).

Aumentano le persone di nazionalità albanese, mentre si confermano le altre provenienze.

Tab. 4 – Persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto per cittadinanza – Anno 2015

Cittadinanza straniera	Amas.	Castro	Ceccano	Ceprano	Ferent.	Frosinone		Ripi	M.S.G. Camp.	Tot.	%
						Cavoni	Centro				
Albania	2		1		10	8	32		1	54	17,5
Benin							2			2	0,6
Brasile					1	1	1			3	1,0
Bulgaria						1	4			5	1,6
Burkina Faso							1			1	0,3
Canada			1							1	0,3
Colombia							1			1	0,3
Costa d'Avorio					1					1	0,3
Cuba						1				1	0,3
Egitto							1			1	0,3
Eritrea						1	1			2	0,6
Etiopia							1			1	0,3
Francia			1							1	0,3
Germania			1							1	0,3
India	4									4	1,3
Iran								1		1	0,3
Madagascar		1								1	0,3
Marocco	2	2	9		20	20	33	4	2	92	29,8
Moldavia						5				5	1,6
Nigeria			1		5	15	6			27	8,7
Pakistan					1					1	0,3
Palestina (terr. Occupati)							1			1	0,3
Polonia						1	3		2	6	1,9
Repubblica Dominicana						1				1	0,3
Romania		1	8	1	4	22	25	2	4	67	21,7
Russia						1				1	0,3
Serbia					5	1				6	1,9
Somalia						3				3	1,0
Tunisia						5	11			16	5,2
Ucraina						1	1			2	0,6
Totale	8	4	22	3	48	87	122	6	9	309	100,0

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

È ormai consapevolezza comune che una fascia sempre più ampia della nostra società corra il rischio di cadere nella spirale della povertà, relativa o assoluta che sia. La perdita del lavoro, condizione che può verificarsi simultaneamente ad una malattia, a una separazione familiare, a una dipendenza da alcool, sostanze o anche dal gioco d'azzardo, è un evento in grado di mettere in pericolo chiunque.

La tabella che segue mostra che le persone di nazionalità straniera, che sono approdati ai servizi Caritas possiedono un permesso di soggiorno nella gran parte dei casi (72%). Va sottolineato che i possessori del permesso di soggiorno sono addirittura aumentati rispetto all'anno precedente.

Il dato è preoccupante considerato che la mancanza di un lavoro, determina l'impossibilità al rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

Tab. 5 – Persone straniere che si sono rivolte ai Centri di ascolto per possesso del permesso di soggiorno – Anno 2015

Etichette di riga	Possiede il permesso di soggiorno	Non possiede il permesso di soggiorno	In attesa di rilascio permesso di soggiorno	Totale
Amaseno	7	1		8
Castro dei Volsci	3	1		4
Ceccano	13	7	2	22
Ceprano	2	1		3
Ferentino	33	12	3	48
Frosinone Cavoni	38	15	8	61
Frosinone Centro storico	95	26	1	122
Ripi	6			6
Monte S. Giov. Campano	7	2		9
Totale	204	65	14	283
Inc. percent.	72,1%	22,9%	5,0%	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Solo il 21,9% delle persone incontrate nei Centri di Ascolto ha una giovane età (18-34), mentre la maggior parte dichiara di avere tra i 35 e i 54 anni (53,6%). Sono state incontrate nel 2015, addirittura 215 che hanno oppure superiore ai 55, il 24,5%. È chiaro che queste ultime sono fasce d'età che soffrono le difficoltà di rientrare nel mercato del lavoro.

Tab. 6 – Persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto per classi di età – Anno 2015

Centri di Ascolto	18-34	35-54	55-74	Oltre 75	Totale
Amaseno	8	9	2		19
Castro dei Volsci	4	10			14
Ceccano	22	59	36	1	118
Ceprano	1	31	11	1	44
Ferentino	35	75	44	5	159
Frosinone Cavoni	68	109	51	5	233
Frosinone Centro storico	44	140	38	1	223
Monte S. Giov. Campano	5	18	7		30
Ripi	6	21	8	5	40
Totale	193	472	197	18	880
Incidenza percentuale	21,9%	53,6%	22,4%	2,1%	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

La fotografia scattata dai Centri di Ascolto nella Diocesi è giunta ad approfondire anche lo stato civile. Nel 2015 diminuisce a livello percentuale il numero dei coniugati (-7,8%), mentre resta significativo il dato che il 15,2% delle persone incontrate abbia vissuto un fallimento matrimoniale: interrompere la vita coniugale innalza il rischio di emarginazione sociale sia a causa delle relazioni che si vanno inevitabilmente ad interrompere, sia per l'appesantimento emotivo che comporta il fallimento di una relazione coniugale.

Aumenta rispetto all'anno precedente la componente di celibi/nubili, che passano dal 13,6% al 15,2%.

Tab. 7 – Persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto per stato civile – Anno 2015

Centri di Ascolto	Celibe/Nubile	Coniugato/a	Separato/a	Divorziato/a	Vedovo/a	Altro	N.D.	Totale
Amaseno		12	1	2		1	3	19
Castro dei Volsci	2	9		1	2			14
Ceccano	16	40	20	6	12	22	2	118
Ceprano	5	23	10	2	2	2		44
Ferentino	20	50	12	2	13	14	48	159
Frosinone Cavoni	42	67	19	14	19	18	54	233
Frosinone Centro storico	46	123	27	9	9	6	3	223
Monte S. Giov. Campano	2	20	5		1	2		30
Ripi	1	33	3	1	2			40
Totale	134	377	97	37	60	65	110	880
Inc. percent.	15,2%	42,8%	11,0%	4,2%	6,8%	7,4%	12,5%	100%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Le persone incontrate dai volontari dei Centri di Ascolto dichiarano di avere in larga maggioranza uno “stabile domicilio”. Va comunque ribadito che tutte le informazioni emerse dal dialogo con fraterno all'interno dei Centri hanno un valore evidentemente soggettivo: la persona ascoltata dichiara di abitare stabilmente in un luogo idoneo rispetto un suo personale metro di valutazione. È solo l'approfondimento della conoscenza della persona incontrata, che permette al volontario di correggere nel tempo queste prime affermazioni.

La componente delle persone senza dimora è residuale, solo il 4,4%. La categoria “altro” si riferisce alle persone che hanno situazioni alloggiative particolarmente provvisorie o precarie.

Tab. 8 – Persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto per tipologia dimora abituale – Anno 2015

Centri di Ascolto	Ha uno stabile domicilio	Senza dimora	Altro	Non determinato	Totale
Amaseno	9	1		9	19
Castro dei Volsci	14				14
Ceccano	28	2	87	1	118
Ceprano	44				44
Ferentino	106	1	3	49	159
Frosinone Cavoni	142	28	9	54	233
Frosinone Centro storico	207	6	6	4	223
Ripi	40				40
Monte S. Giov. Campano	29	1			30

Totale	619	39	105	117	880
Incidenza percentuale	70,3%	4,4%	11,9%	13,3%	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Emerge con evidenza notevole a Frosinone, come nel resto degli osservatori Caritas, come la povertà morda proprio chi è disoccupato (57%).

Mentre gli occupati o i pensionati superano di poco il 10%, il resto delle persone incontrate vive una condizione di mancanza o precarietà lavorativa. Resta chiaro che il dato degli inoccupati, letto insieme all'avanzata età anagrafica, lasci intravedere persone che faticano a rientrare nel mercato del lavoro.

Tab. 9 – Persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto per condizione lavorativa – Anno 2015

Centri di Ascolto	Occupato/a	Disocc.	Casalinga	Studente	Inabile	Pensionato/a	Altro	Totale
Amaseno	1	13	3			2		
Castro dei Volsci	4	10						14
Ceccano	4	58	32	1	2	5	16	118
Ceprano	1	40				2	1	44
Ferentino	5	54	18		6	9	67	159
Frosinone Cavoni	16	119	10	1	4	6	77	233
Frosinone Centro storico	25	167	6	3	2	5	15	223
Ripi	10	22	5			3		40
Monte S. Giov. Campano		19	9			1	1	30
Totale	66	502	83	5	14	33	177	880
Inc. percent.	7,5	57,0	9,4	0,6	1,6	3,8	20,1	100,0

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Come già anticipato, il grande numero di donne incontrate nei Centri di Ascolto si comprende meglio alla luce della tabella che segue, in cui l'incidenza di chi dichiara di vivere in un nucleo familiare è superiore al 67%. Infatti sono le mogli, le madri, le sorelle a rivolgersi al Centro di Ascolto per chiedere un momento di dialogo e, anche, per un aiuto materiale.

Desta comunque preoccupazione il dato delle oltre 100 persone che vivono da sole.

Tab. 10 – Con chi vivono le persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto – Anno 2015

Centri di Ascolto	Con chi vive					Totale
	Solo/a	Con familiari e parenti	Con conoscenti	In istituto, comunità, ecc.	Non determ.	
Amaseno	3	16				19
Castro S. Sosio	1	12	1			14
Ceccano	15	96	1		6	118
Ceprano	5	39				44
Ferentino	16	74	3	1	65	159
Frosinone Cavoni	39	115	12	3	64	233
Frosinone Centro storico	21	184	13		5	223
Ripi	1	33	6		-	40
Monte S. Giov. Campano	2	28				30

Totale	103	597	36	4	140	880
Inc. percent.	11,7%	67,8%	4,1%	0,5%	15,9%	100,0 %

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Un ulteriore segnale preoccupante arriva dalle oltre 500 persone hanno un figlio minore convivente. Si tratta di racconti drammatici legati ad una forte contrazione del reddito familiare.

L'impegno del volontario del Centro di Ascolto è orientato a ribadire un punto di vista per il quale un figlio è una risorsa, dalla quale può scaturire l'impegno al cambiamento.

Tab. 11 – Persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto con figli conviventi – Anno 2015

Centri di Ascolto	Nessun figlio	Ha figli conviventi	Non specificato	Totale
Amaseno	6	13		19
Castro S. Sosio	5	9		14
Ceccano	12	96	10	118
Ceprano	18	26		44
Ferentino	10	62	87	159
Frosinone Cavoni	68	87	78	233
Frosinone Centro storico	50	162	11	223
Ripi	1	39		40
Monte S. Giov. Campano	10	20		30
Totale	180	514	186	880
Incidenza percentuale	20,5%	58,4%	21,1%	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Il disagio di chi si rivolge ai Centri di ascolto

I Centri di Ascolto Caritas (CdA) sono il luogo dove la comunità cristiana incontra quotidianamente le persone che vivono uno stato di disagio. Sono una "porta aperta al territorio" che si caratterizza principalmente per il tentativo di rispondere ai seguenti bisogni:

- Accoglienza. Le persone più povere hanno bisogno di essere accolte personalmente e senza condizioni nella loro integrità personale, senza distinzione di razza, di sesso, di religione. La risposta al bisogno di accoglienza ha profonde radici evangeliche.
- Ascolto. Essere ascoltati ed aiutati a "leggere" insieme con attenzione i racconti di sofferenza è un altro bisogno espresso da chi si rivolge agli operatori - in gran parte volontari - che svolgono questo servizio non necessariamente professionale, che nasce da un mandato della comunità cristiana.
- Prima risposta. Cibo, lavoro, casa, diritti negati, sono richieste che necessitano di una prima risposta, a volte immediata, anche attraverso il coinvolgimento della comunità cristiana.
- Orientamento. La complessità della società attuale si riflette nelle storie di disagio sociale che si presentano nei centri: volti di sofferenza segnati spesso da un insieme complesso di problemi, che vanno analizzati con cura per orientare le persone verso le soluzioni più indicate, a partire dalle risorse presenti sul territorio (Centri di accoglienza, patronati, servizi sociali, ...).

I Centri di ascolto, rappresentando un servizio di bassa soglia, sono facilmente accessibile a tutti e hanno la peculiarità di non selezionare e non discriminare la persona. Le persone che entrano in un Centro di ascolto anche se portatrici di molteplici bisogni e, soprattutto, di precise richieste hanno modo di sfogare le proprie frustrazioni raccontando il loro percorso di vita, gli insuccessi, le preoccupazioni.

Nei Centri di ascolto gli operatori, al termine dell'ascolto della persona, hanno modo di compilare una scheda relativa ai bisogni riscontrati. Ogni persona è di per sé portatrice di una serie di bisogni che, attraverso la scheda, possono essere monitorati e valutati nel tempo.

Il primo bisogno riscontrato (nel 39% dei casi) è dovuto a problemi economici fortemente connessi a problemi di occupazione (27% dei casi).

Tab. 12 – Bisogni individuati per macro-voci nelle famiglie che si sono rivolte ai Centri di ascolto – Anno 2015

BISOGNI INDIVIDUATI (macro-voci)	v.a.	Incidenza percentuale	
		Totale	%
Bisogni – macrovoci			
POV – Povertà /problematiche economiche	501	39,0	
OCC – Problemi di occupazione/lavoro	358	27,8	
FAM – Problemi familiari	136	10,6	
CAS – Problematiche abitative	97	7,5	
SAL – Problemi di salute	76	5,9	
HAN – Handicap/disabilità'	26	2,0	
DEN – Detenzione e giustizia	23	1,8	
PRO – Altri problemi	23	1,8	
IMM – Bisogni in migrazione/immigrazione	17	1,3	
IST – Problemi di istruzione	17	1,3	
DIP – Dipendenze	12	0,9	
Totale	1.286	100,0	

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

In particolare, la tabella 14 presenta i bisogni specifici di quanti si sono rivolti ai Centri di ascolto nel 2015, facendo emergere le voci riguardanti il reddito insufficiente (29,5%), la disoccupazione (20,2%), l'assenza di reddito (5,4%). A queste categorie di bisogni si sommano altri problemi di diversa natura, che aggravano la condizione personale delle persone indigenti.

Tab. 13 – Bisogni individuati per micro-voce nelle famiglie che si sono rivolte ai Centri di ascolto – Anno 2015

BISOGNI INDIVIDUATI (micro-voci)	v.a.	Incidenza Percentuale
POV06 – Reddito insufficiente	380	29,5
OCC02 – Disoccupazione	260	20,2
POV03 – Nessun reddito	70	5,4
OCC08 – Lavoro precario	39	3,0
OCC04 – Licenziamento/perdita del lavoro	30	2,3
CAS02 – Mancanza di casa	27	2,1
FAM09 – Divorzio/separazione	23	1,8
SAL99 – Altro	22	1,7
POV07 – Indisponibilità straordinaria	21	1,6
CAS03 – Accoglienza provvisoria	19	1,5
CAS04 – Sfratto	19	1,5
CAS99 – Altro	18	1,4
FAM08 – Conflittualità genitori-figli	17	1,3
HAN01 – Handicap organico/fisico/sensoriale	15	1,2
SAL01 – Tumori	14	1,1
SAL02 – Malattie cardiovascolari	13	1,0
FAM06 – Conflittualità di coppia	13	1,0
FAM15 – Morte congiunto/familiare	13	1,0
POV04 – Povertà estrema	11	0,9
FAM05 – Difficoltà assist. Conviventi/familiari	10	0,8
FAM07 – Conflittualità con parenti	10	0,8
SAL07 – Malattie mentali	10	0,8
IST03 – Problemi linguistici	10	0,8
CAS01 – Abitazione precaria/inadeguata	9	0,7
HAN02 – Handicap psico-mentale	9	0,7
FAM03 – Allontanamento dalla famiglia	8	0,6
FAM12 – Gravidanza/puerperio	8	0,6
FAM13 – Maltrattamenti e trascuratezze	8	0,6
POV02 – Indebitamento	8	0,6
FAM14 – Maternità nubile/genitore solo	7	0,5
PRO04 – Problemi psicologici e relazionali	7	0,5
PRO06 – Solitudine	6	0,5
DEN01 – Arresti domiciliari	6	0,5
IMM12 – Problemi burocratici e amministrativi degli immigrati	6	0,5
OCC99 – Altro	6	0,5
PRO03 – Problemi burocratici	6	0,5
DEN04 – Misure alternative alla detenzione	5	0,4
DIP01 – Da alcool	5	0,4
FAM04 – Accoglienza parenti	5	0,4
FAM10 – Fuga da casa	5	0,4
FAM99 – Altro	5	0,4
SAL06 – Patologie post-traumatiche	5	0,4
SAL08 – Depressione	5	0,4
DEN07 – Post-detenzione	4	0,3
IMM02 – Irregolarità giuridica	4	0,3
OCC01 – Cassa integrazione/mobilità	4	0,3
IST02 – Analfabetismo	4	0,3
SAL12 – Malattie respiratorie	4	0,3
CAS07 – Privo di residenza anagrafica	3	0,2
DEN03 – Libero con proced. Penali	3	0,2
DEN99 – Altro	3	0,2
DIP04 – Da gioco	3	0,2
IMM99 – Altro	3	0,2
POV01 – Accattonaggio/mendicità	3	0,2
POV05 – Protesto/fallimento	3	0,2
POV99 – Altro	3	0,2
CAS05 – Sovraffollamento	2	0,2
DEN02 – Detenzione	2	0,2

DIP02 – Da droga	2	0,2
DIP03 – Da farmaci	2	0,2
FAM01 – Abbandono	2	0,2
FAM17 – Difficoltà accudimento bambini piccoli	2	0,2
HAN99 – Altro	2	0,2
IMM05 – Profugo/rifugiato	2	0,2
IST99 – Altro	2	0,2
IMM05 – Profugo/rifugiato	2	0,2
OCC03 – Lavoro nero/ lavoro minorile	2	0,2
PRO01 – Abuso sessuale/pedofilia	2	0,2
PRO99 – Altri problemi	2	0,2
IMM06 – Richiedente asilo	1	0,1
IMM07 – Ricongiungimento familiare	1	0,1
IST01 – Abbandono scolastico	1	0,1
POV – Povertà /problemi economici	1	0,1
POV08 – Usura	1	0,1
SAL09 – Anoressia/bulimia/disturbi alimentari	1	0,1
SAL10 – Problemi socio-sanitari post-operatori	1	0,1
SAL11 – Perdita di autosufficienza	1	0,1

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

I servizi erogati dai Centri di ascolto

Comprendendo le fatiche e le situazioni di indigenza delle famiglie, che, in questi anni di perdurante crisi economica, sono rimaste ancora più sole, vista l'evidente carenza di servizi psicologici e socio assistenziali, il servizio si prefigge lo scopo di far tornare l'individuo protagonista delle sue scelte, nella consapevolezza dell'efficacia delle sue capacità di cambiamento e miglioramento della propria qualità di vita.

Chiunque può usufruire dei servizi offerti trovando un luogo di accoglienza del disagio e dei bisogni. I Centri di ascolto diocesano non si sostituiscono ai servizi territoriali, ma promuovono e integrano le attività presenti nel pieno dei valori caritativi, dove l'individuo è al centro di tutto.

Il Processo di ascolto si articola in:

- Ascolto
- Progetto d'aiuto
- Rete con i servizi del territorio
- Accompagnamento
- Coinvolgimento delle comunità parrocchiali
- Rapporto con l'osservatorio delle povertà

Il primo e il più rappresentativo dei servizi erogati è l'ascolto disinteressato e fraterno: gli operatori prima di iniziare il loro impegno volontario compiono un percorso formativo di lunga durata.

La presenza di operatori formati è il principale strumento che discosta i Centri di ascolto da luoghi di mera distribuzione. L'ascolto empatico, l'orientamento e l'accompagnamento, il conforto psicologico rappresentano il sale di un servizio unico nel suo genere.

La maggior parte delle richieste e degli interventi sono da imputare all'erogazione di beni e servizi materiali (47,7%), seguono modesti sussidi economici (29%), interventi di orientamento al lavoro (11,2%) e, con un certo distacco, interventi per assistenza sanitaria (3,6%).

Tab. 14 – Richieste ricevute e/o interventi erogati alle famiglie che si sono rivolte ai Centri di ascolto – Anno 2015

RICHIESTE/INTERVENTI	v.a.	Incidenza Percentuale*
BEN – Beni e Servizi materiali	986	47,7
SUS – Sussidi Economici	600	29,0
LAV – Lavoro	232	11,2
SAN – Sanità	75	3,6
COI – Coinvolgimenti	41	2,0
ORI – Orientamento	38	1,8
ASC – Ascolto	35	1,7
ALL – Alloggio	27	1,3
SCU – Scuola/Istruzione	7	0,3
SOS – Sostegno Socio-assistenziale	13	0,6
CON – Consulenza professionale	15	0,7
Totale	2.069	100,0

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

L'Osservatorio Caritas sulla povertà intende offrire una trasparente rappresentazione dei servizi e delle risorse erogate alle famiglie del territorio che si sono rivolte ai Centri di ascolto della Diocesi. Attraverso i contributi di natura economica di piccole entità, legati a bisogni rilevanti e imminenti, presentati nella tabella 16, è stato possibile sostenere un numero complessivo di 649 famiglie.

Tra questi interventi spiccano gli interventi di natura alimentare 63,5% seguono quelli relativi al pagamento delle utenze domestiche 31,8%, nella gran parte dei casi si tratta di interventi volti ad evitare il distacco di una fornitura di luce, gas o acqua.

Tab. 15 – Interventi di natura economica erogati alle famiglie che si sono rivolte ai Centri di ascolto – Anno 2015

Centro di ascolto	Utenze	Spese mediche	Interventi alimentari	Titoli di viaggio	Totale
Amaseno	30	10	150		190
Castro dei Volsci	25	5	60	2	92
Ceccano	55	19	794	1	869
Ceprano	30	3	6	2	41
Ferentino	80	21	5	1	107
Frosinone Cavoni	112	3	13	3	131
Frosinone Centro storico	236	11	23	7	277
Monte S. Giov. Campano	31	2	45	2	80
Ripi	50	4	200		254
Totale	649	78	1296	18	2.041
Inc. percent.	31,8%	3,8%	63,5%	0,9%	100,0%

Fonte: Rete dei Centri di ascolto della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

La solidarietà delle parrocchie

La parrocchia non è principalmente una struttura, un territorio, un edificio, bensì è "la famiglia di Dio, come fraternità animata dallo spirito d'unità" è "una casa di famiglia, fraterna ed accogliente, aperta a tutti e al servizio di tutti, o – come amava dire il papa Giovanni XXIII – la fontana del villaggio alla quale tutti ricorrono per la loro sete". La Parrocchia non è dunque un paese o la chiesa in muratura, ma bensì una vita che trabocca, una convivenza spirituale da costruire giorno per giorno.

Oltre all'impegno profuso nei Centri di ascolto, la rete delle parrocchie sostiene un numero complessivo di 1.549 famiglie, ovvero 6.143 persone, attraverso la distribuzione di generi alimentari di prima necessità.

Le fonti che rendono possibile tale iniziativa sono 3, in particolare:

- Raccolte alimentari nei supermercati del territorio diocesano, nel 2015 ne sono state realizzate complessivamente 4;
- Distribuzione di frutta e verdura, che vengono assegnate alla Caritas diocesana dall'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) e distribuite alle parrocchie e ad altre organizzazioni;
- Alcune parrocchie e realtà ecclesiali utilizzano anche i prodotti alimentari provenienti dall'AGEA tramite la Fondazione Banco alimentare, l'Associazione Banco alimentare di Roma e del Lazio, il Banco delle opere di carità.

Grazie al riconoscimento conferito da AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) in qualità di ente di beneficenza, la Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino riceve a titolo gratuito le eccedenze ortofrutticolte invendute. Di conseguenza, la rete delle parrocchie è in grado di distribuire tale enorme quantitativo di frutta e verdura su tutto il territorio diocesano e anche oltre. Nel 2015 sono state consegnate alla rete parrocchiale e ad altri enti un numero complessivo di 140.000 cassette di frutta e verdura (in particolare arance, clementine, mele, prugne, susine, pesche, kiwi, meloni, angurie, peperoni, melanzane).

Destinatari ultimi di questo circolo virtuoso, che trasforma in risorsa le eccedenze del comparto ortofrutticolo, sono soprattutto le famiglie bisognose che si rivolgono alle parrocchie del territorio.

Molti altri enti socio-assistenziali e istituti di vita consacrata ricevono tali prodotti ortofrutticoli come illustrato nella tabella che segue.

Tab. 16 – Destinatari della distribuzione di prodotti ortofrutticoli – Anno 2015

Ente	Totale
Caritas parrocchiali	44
Caritas fuori diocesi	24
Istituti di vita consacrata	26
Altri enti	24
Totale	118

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

La mensa diocesana

Il 10 dicembre 2014 è stata inaugurata in viale Mazzini a Frosinone la mensa diocesana. È un servizio di cui il territorio diocesano era sprovvisto, animato dai volontari della Comunità di Sant'Egidio e realizzato presso i locali messi a disposizione dalla ASL di Frosinone. La mensa è attiva a cena due volte a settimana e incontra e consola un gran numero di persone indigenti.

Il servizio è animato da un gran numero di volontari, circa 70, molti dei quali giovani studenti e pensionati. La Comunità di Sant'Egidio forma e accompagna i volontari non solo al servizio materiale, ma ad uno stile di prossimità cristiana.

Secondo i responsabili del servizio, nel 2016 è aumentato il numero di persone che cercano sollievo presso la mensa, rispetto ad una media giornaliera di 40 persone nel 2015, si è passati ad una media di oltre 50 persone nell'anno corrente. La platea è composta tanto da italiani che da stranieri, tra questi ultimi è allarmante la presenza abbondante di nuclei familiari, tra i primi molti uomini soli.

I servizi di accoglienza

I servizi di accoglienza promossi dall'ufficio Caritas della Diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino nel corso degli anni si sono moltiplicati e ciò per rispondere alle molteplici esigenze del territorio.

Si possono distinguere tra 3 fondamentali tipologie di accoglienza:

1. L'accoglienza degli uomini soli: a Castelmassimo di Veroli con 7 posti letto e a Ceccano con 8 posti letto. Quando i posti a disposizione non sono sufficienti si possono attivare, in emergenza e per brevissimi periodi, servizi di ospitalità alberghiera
2. L'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati politici
3. L'accoglienza delle donne vittime di violenza

Centri di pronta accoglienza uomini soli

Il servizio di pronta accoglienza predisposto per gli uomini è attivo già dal 2005, e costituisce un cardine dell'azione della Caritas Diocesana in quanto si prefigge di accogliere persone senza dimora o in condizione di grave disagio alloggiativo. Esso oggi si sviluppa in due centri che oggi offrono un totale di 15 posti letto.

Oltre all'accoglienza si pongono in essere, a favore delle persone accolte, tutta una serie di servizi aggiuntivi che sono mirati a far riacquistare alla persona la propria dignità e la propria dimensione sociale: rinnovo dei documenti di soggiorno, ricostruzione del curriculum e ricerca di lavoro, sostegno nella acquisizione di una soluzione abitativa autonoma, contatto con familiari eventualmente presenti e disponibili all'aiuto, ecc.

Nel 2015 sono state 94 le persone transitate nel servizio. Le persone nazionalità più rappresentative del servizio sono quella somala, nigeriana, italiana e marocchina.

Tab. 17 – Persone ospitate nel Centro di accoglienza di Castelmassimo e Ceccano per nazionalità – Anno 2015

Nazionalità	N° accoglienze
Somalia	30
Nigeria	30
Italia	7
Marocco	6
Guinea Bissau	1
Altre	20
Totale	94

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Questo servizio di accoglienza ha avuto un forte incremento rispetto al 2014, passando da 28 persone al 94 accolti nel 2015. Gli ospiti accolti sono di giovane età, l'87% non supera i 30 anni di età.

Tab. 18 – Persone ospitate nel Centro di accoglienza di Castelmassimo per classe di età – Anno 2015

Classi di età	N° accoglienze
Da 18 a 30 anni	87
Da 31 a 55 anni	7
Da 56 a 70 anni	-
Totale	94

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

La condizione di grave disagio delle persone accolte viene sottolineata nella tabella che segue: per 33 ospiti la durata dell'accoglienza è stata superiore ai 10 mesi. In 61 casi su 94 si tratta di un servizio emergenziale che si esaurisce nell'arco di 6 mesi.

Tab. 19 – Persone ospitate nel Centro di accoglienza di Castelmassimo per durata della permanenza – Anno 2015

Durata accoglienza	N° accoglienze
Da 1 a 3 mesi	30
Da 4 a 6 mesi	31
Da 7 a 9 mesi	-
Da 10 a 12 mesi	33
Totale	94

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Ospitalità alberghiera

Questa tipologia di accoglienza viene attivata solo in casi molto particolari e straordinari. Se ad esempio una famiglia con bambini piccoli ha necessità di essere accolta ed ovviamente nell'accoglienza il nucleo non può essere diviso, si fa ricorso ad ospitalità alberghiere che, grazie ad accordi con alcuni albergatori locali, permettono, l'accoglienza temporanea di persone o nuclei familiari in stato di particolare vulnerabilità.

Sono stati accolti in questa modalità soprattutto persone e nuclei familiari di nazionalità italiana.

Tab. 20 – Persone accolte nel servizio di ospitalità alberghiera per nazionalità e genere – Anno 2015

Nazionalità	Donne	Uomini	Totale
Italia	10	1	11
Eritrea	1	-	1
Marocco	2	2	4
Nigeria	1	-	1
Pakistan	1	-	1
Romania	3	-	3
Totale	18	3	21

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Accoglienza richiedenti asilo e rifugiati

A partire dal 2011 la Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino per mezzo del proprio ente gestore, la cooperativa sociale Diaconia Onlus, ha dato avvio all'accoglienza delle persone richiedenti asili o titolari di protezione internazionale.

Per questa tipologia di servizio, il 2011 è un anno significativo perché corrispondente all'esplosione delle cosiddette "primavere arabe", in cui decine di migliaia di persone sono approdate in Italia, fuggendo dal Nord Africa e dando il via ad un periodo che ha visto approdare e transitare in Italia più di mezzo milione di persone.

Il modello di accoglienza messo in piedi dalla Caritas Diocesana insieme alla cooperativa sociale Diaconia Onlus è impostato sul concetto di accoglienza diffusa. Non grandi assembramenti di persone che generano un impatto sociale importante, ma accoglienza contenuta nei numeri e diffusa sul territorio ciociaro.

Le accoglienze si localizzano in ben 10 comuni del territorio Diocesano e le comunità parrocchiali vengono interessate nel tentativo di favorire l'integrazione sociale dei richiedenti protezione internazionale.

La cooperativa Diaconia nel 2015 ha ospitato più di 144 persone, di queste 53 avevano abbandonato il progetto nel corso dell'anno scegliendo di proseguire il progetto migratorio in altri territori rispetto alla provincia di Frosinone. Questa tipologia di servizio si articola in due progetti distinti.

Il progetto gestito per conto della Prefettura di Frosinone e un progetto gestito per conto del Ministero dell'Interno (cosiddetto Progetto Sprar – Sistema di Protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati).

Tab. 21 – Persone RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI per nazionalità – Anno 2015

Nazionalità	Incidenza percentuale
Mali	25,4
Nigeria	17,4
Gambia	16,7
Eritrea	6,5
Somalia	5,8
Senegal	5,1
Pakistan	4,3
Afghanistan	4,3
Guinea Bissau	3,6
Congo	3,2
Egitto	1,4
Ghana	1,4
Bangladesh	0,7
Costa d'Avorio	0,7
Guinea Bissau	0,7
Iran	0,7
Costa d'Avorio	0,7
Siria	0,7
Sudan	0,7
Totale	100,0

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Il servizio Antiviolenza di genere

Dopo 8 anni dall'apertura, il centro per donne vittime di violenza, gestito dalla cooperativa Diaconia, è diventato un punto di riferimento della provincia di Frosinone per questo terribile fenomeno che è la violenza di genere.

Nel 2015 infatti il centro antiviolenza è entrato nella “Rete Provinciale Antiviolenza”.

La “Rete Provinciale Antiviolenza” si configura come un accordo/protocollo tra Forze dell'Ordine, Asl, Tribunale di Frosinone, associazioni del terzo settore con esperienza diretta in questo ambito, ordini professionali ecc.. Lo scopo fondamentale di questa rete, in primis, è quello di consolidare definitivamente un fronte compatto contro un fenomeno, quello della violenza sulle donne, purtroppo emergente negli ultimi anni.

Questa rete, prima esperienza nazionale di partenariato attorno al fenomeno della violenza sulle donne, propone inoltre una formazione costante a vantaggio degli attori del settore a livello provinciale, insieme a numerose attività di sensibilizzazione in tutto il territorio diocesano.

Il servizio di accoglienza dedicato alle donne maltrattate, le accompagna le sotto differenti profili di intervento, quello psicologico, legale, sanitario, e offre un servizio di accoglienza in residenze protette e segrete, aiutando le donne a denunciare i loro vessatori.

Il servizio si compone di un centro di ascolto e di un centro di accoglienza per la tutela i casi più gravi, nei quali si teme per l'integrità fisica della donna. Durante i colloqui sono emersi nella totalità dei casi storie di violenza e di grave conflittualità.

Il servizio di ascolto dedicato alle donne vittime di violenza, nel corso del 2015, ha incontrato 31 persone, 15 delle quali di nazionalità italiana. Le proiezioni statistiche mostrano una prevalenza di donne italiane, di età media, sposate e con figli minori conviventi (in media 1,2 figli).

In particolare, l'età delle donne è generalmente compresa tra 31 e 55 anni, in valore assoluto 18 donne, di cui 15 italiane. Partecipano alla statistica, con 12 casi, anche le giovani di età inferiore ai 30 anni.

Tab. 22 – Persone che si sono rivolte al Centro di ascolto per donne vittime di violenza per classi di età – Anno 2015

Classi di età	N° ascolti
Da 18 a 30 anni	12
Da 31 a 55 anni	18
Oltre 56 anni	1
Totale	31

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Le persone che si sono rivolte a questo servizio si dividono tra quelle che vivono una condizione di coppia, sposate o conviventi, e quelle che non vivono una stabile relazione in ragione di una separazione o perché nubili.

Tab. 23 – Persone che si sono rivolte al Centro di ascolto per donne vittime di violenza per stato civile – Anno 2015

Stato civile	N° ascolti
Sposata	16
Nubile	5
Separata	7
Convivente	3
Totale	31

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Nel 2015 sono state ospitate nel centro di accoglienza 22 donne vittime di violenza, 15 delle quali di nazionalità italiana. A tutte le donne sono stati offerti i servizi di vitto e alloggio protetto, oltre alla consulenza legale, l'assistenza psicologica, gli accompagnamenti sanitari o per il disbrigo di pratiche burocratiche. Di volta in volta, le operatrici del servizio hanno erogato servizi ad hoc volti al sollievo psicologico delle donne e al recupero dell'autonomia.

Tab. 24 – Persone che sono state temporaneamente accolte presso il Centro di accoglienza per donne vittime di violenza per nazionalità – Anno 2015

Nazionalità	N° accoglienze
-------------	----------------

Italiana	15
Romena	4
Egiziana	3
Totale	22

Fonte: Ufficio Caritas della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

La Fondazione antiusura Goel

Nata nel 2007, come un progetto interdiocesano per l'orientamento e l'accompagnamento delle persone a rischio di usura, la Fondazione Goel vede unite nel medesimo fronte le 3 Diocesi della provincia di Frosinone (Frosinone-Veroli-Ferentino, Anagni-Alatri, Sora-Cassino-Acquino-Pontecorvo).

Si tratta di un “Centro di Ascolto” altamente specializzato, che inizia il suo intervento con l'incontro e l'ascolto di quanti sono a rischio di usura o perché fortemente indebitati o perché non riescono ad accedere a forme legali di prestito di denaro. Nel corso dei colloqui si analizzano i documenti, si approfondiscono le prospettive di soluzione, valutazione, discernimento e accompagnamento.

Al momento della costituzione della Fondazione Goel è nato un fondo di garanzia presso alcune banche locali (Banca Popolare del Frusinate e Banca Popolare del Cassinate), attraverso il quale sono state sottoscritte delle convenzioni operative.

Le persone incontrate nel 2015 sono state 31, di queste 22 hanno ricevuto un servizio di orientamento, 9 sono state finanziate. Segue una descrizione della condizione lavorativa delle persone che si sono rivolte alla Fondazione GOEL nel corso del 2015.

Una specificità della Fondazione Goel è quella di saper lavorare quotidianamente, a stretto contatto con le Caritas Diocesane e con i Centri di Ascolto, con lo scopo di offrire un servizio di prevenzione e di contrasto all’usura, mantenendo uno stile di prossimità e di accompagnamento che caratterizzano il mondo ecclesiale.

Tab. 25 – Persone che si sono rivolte alla Fondazione antiusura GOEL – Anno 2015

Tipologia contrattuale	Donne	Maschi	Totale
Disoccupato/a	2	6	8
Libero professionista		4	4
Non documentata	7	5	12
Pensionato	-	1	1
Tempo determinato		1	1
Tempo indeterminato	2	3	5
Totale	11	20	31

Fonte: Fondazione GOEL

I CENTRI DI ASCOLTO DELLA DIOCESI DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO

CENTRO DI ASCOLTO “DON LUIGI DI LIEGRO” - FROSINONE CAVONI

Viale Madrid, 2 – 03100 FROSINONE

tel/fax 0775.270256

Orari di apertura: Martedì ore 15.30-18.30; Venerdì ore 9.30-12.30

CENTRO DI ASCOLTO “SS.MA ANNUNZIATA” - FROSINONE CENTRO STORICO

Via Luigi Angeloni, 2 – 03100 FROSINONE

tel./fax 0775.859357

Orari di apertura: Lunedì ore 9.30-12.30; Giovedì ore 15.30-18.30

CENTRO DI ASCOLTO “GIOVANNI PAOLO II” - CECCANO

Via Pietra Liscia, 32 – 03023 CECCANO (FR)

tel./fax 0775.601115

Orari di apertura: Mercoledì ore 9.30-12.30; Venerdì ore 15.30-18.30

CENTRO DI ASCOLTO “MADRE TERESA DI CALCUTTA” - CEPRANO

Piazza della Libertà – 03024 CEPRANO (FR)

tel./fax 0775.914881

Orari di apertura: Martedì 9.00-12.00; Sabato ore 9.00-12.30

CENTRO DI ASCOLTO “DON FAUSTO SCHIETROMA” - FERENTINO

Via Consolare, 200 – 03013 FERENTINO (FR)

tel./fax 0775.246771

Orari di apertura: Martedì ore 15.30-18.30; Giovedì ore 15.30-18.30

CENTRO DI ASCOLTO - MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO

Via Valle, 1 c/o Parrocchia S. Maria della Valle – 03025 MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FR)

Orari di apertura: Lunedì ore 9.30-12.30

CENTRO DI ASCOLTO “S. LORENZO MARTIRE” - AMASENO

Via Circonvallazione c/o Parrocchia Madonna delle Grazie – 03021 AMASENO (FR)

tel. 324.8032260

Orari di apertura: Martedì 18.00-19.30; Giovedì 18.00-19.30; Sabato 10.00-12.30

CENTRO DI ASCOLTO - CASTRO DEI VOLSCI

Via Civita c/o Parrocchia S. Oliva – 03020 CASTRO DEI VOLSCI (FR)

Orario di apertura: Mercoledì 10.30-12.00

CENTRO DI ASCOLTO – RIPI

Via Roma c/o Parrocchia San Rocco – 03027 RIPI (FR)

